



SCUOLE E NIDI D'INFANZIA
Istituzione del
Comune di Reggio Emilia
REGGIO EMILIA APPROACH

PROTOCOLLO TERRITORIALE

Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia
per attività ludico-ricreative

Prove di futuro: esperienze estive di relazioni e di gioco
per i bambini da 3 ai 6 anni

INDICE

| | |
|---|------|
| Premessa | p. 3 |
| I contenuti educativi: i diritti bambini, i diritti dei genitori, diritti degli insegnanti e del personale educativo..... | p.4 |
| 1. Accessibilità degli spazi , requisiti strutturali e dotazioni minime dei centri estivi..... | p.6 |
| 2. Requisiti funzionali del centro estivo..... | p.7 |
| 2.1 personale | |
| 2.2 modalità di lavoro | |
| 2.3. attività preliminare | |
| 2.4 igiene e pulizia | |
| 2.5 merenda e pasto | |
| 3. Requisiti sanitari per l'ammissione dei minori e del personale..... | p.13 |
| 3.1 accoglienza dei bambini. Accompagnamento e ritiro dei bambini | |
| 3.2 accoglienza bambini con diritti speciali | |
| 4. Procedura per apertura dei Centri Estivi..... | p.15 |
| 5. Vigilanza e sanzioni..... | p.17 |

allegati:

- 1) patto di corresponsabilità con le famiglie fac-simile
- 2) scheda dichiarazione su possesso requisiti e progetto organizzativo
- 3) check list dei requisiti
- 4) scheda sanitaria

Premessa

L'obiettivo del presente protocollo è fornire indicazioni operative, omogenee sul territorio comunale finalizzate a incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento da adottare per contrastare l'epidemia di Covid 19, in relazione alla apertura delle attività di esperienze estive per bambini dai 3 ai 6 anni nell'anno 2020.

Il presente Protocollo è redatto in coerenza con le *Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19*, previste dall'Allegato 8 al Dpcm 17 maggio 2020, punto 3, integrate dall'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n° 82 del 17 Maggio 2020, e al *"Protocollo Regionale per Attività ludiche ricreative – centri Estivi – per bambini e gli adolescenti dai 3-17 anni"* che ne fornisce la contestualizzazione alla realtà regionale con indicazioni concernenti l'apertura e l'organizzazione dei centri estivi per l'anno 2020 in Emilia-Romagna.

La definizione delle linee oggetto del presente protocollo è frutto di un **percorso condiviso** che, con la supervisione della Amministrazione comunale, ha coinvolto i soggetti gestori (cooperative sociali, Scuole e Nidi di Infanzia FISM, associazioni di promozione sociale, società sportive, associazioni culturali) per la definizione degli aspetti organizzativi, economici, culturali e igienico-sanitari su cui si fonderà la riprogettazione dei servizi estivi di tutti i soggetti sottoscrittori.

Il presente Protocollo Territoriale **vuole essere complementare e dettagliare le indicazioni tecniche provenienti dalla Regione Emilia-Romagna**, che sono riportate in calce per completezza e comodità espositiva, oltre ai riferimenti normativi nazionali, al fine di tradurli in comportamenti e regole positive per attivare azioni di protezione dal rischio sanitario Covid 19 nelle azioni di comunità per attività estive per bambini dai 3 ai 6 anni.

Il sistema 0-6 reggiano comprende una offerta plurima ed integrata che scolarizza nell'a. S. 2019/20 nelle scuole d'infanzia del territorio 4.356 bambini su 4.752 residenti (91,67%), tra strutture in gestione diretta comunale (con 1.716 bambini), gestori indiretti convenzionati con cooperative educative (405 bambini), scuole d'infanzia statali (con 791 bambini), sistema FISM (con 1.299 bambini), oltre a privati in relazione (con 145 bambini).

Con la **proposta Estiva 2020 specifica sui bimbi di età 3-6 anni**, oltre a quella dell'Istituzione sulle strutture a gestione diretta e convenzionata, si valorizzano proposte di **34 Enti gestori complessivi**, di cui 14 privati con specificità in campo sportivo, ambientale, culturale, ludico, oltre a tutte le cooperative educative e sociali del territorio con 8 proposte specifiche e complementari rispetto alla gestione dei servizi, e alle Scuole di Infanzia e nidi FISM.

Questo protocollo vuole essere un riferimento di impegni reciproci che danno valore e verranno utilizzati come strumento condiviso sul quale l'Amministrazione Comunale, attraverso la propria

Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, eserciterà la funzione di autorizzazione al funzionamento e controllo, come previsto dalla vigente normativa regionale in materia.

A partire dai contenuti sottoscritti ciascun gestore definirà in modo autonomo l'identità e le peculiarità organizzative dei propri servizi, che potranno prevedere anche prescrizioni ulteriori rispetto a quanto convenuto nel presente documento.

I contenuti educativi:

i diritti bambini, i diritti dei genitori, diritti degli insegnanti e del personale educativo

La città di Reggio Emilia da sempre investe sull'educazione come diritto dei bambini e delle bambine e come bene comune, ritenendo una responsabilità della collettività strutturare le condizioni per favorire l'universalità dell'accesso nella fascia 0/6 anni, in un tessuto sociale responsabile e partecipe del "fatto educativo". Una città che ha messo al centro delle sue politiche educative il dialogo e il presidio di un sistema pubblico integrato, garante della qualità e della competenza dei servizi per i bambini più piccoli.

I bambini ci invitano a fare scelte che li rendano nuovamente visibili e protagonisti della città, in città, con il loro desiderio di ritornare in ambienti di vita di relazione, di apprendimento come i nidi e le scuole dell'infanzia di tutto il sistema pubblico integrato insieme ai soggetti sottoscrittori di questo protocollo che si impegnano a proporre contesti educativi coerenti.

Una APERTURA ESTIVA desiderosa di offrirsi come PATTO con la città in cui i diritti dei bambini piccoli all'educazione di qualità si alleano con il diritto alla conciliazione in particolare delle donne e con il diritto dei genitori al lavoro.

I concetti fondanti di questo progetto fanno riferimento a valori strutturanti la storia educativa della nostra città.

- FARE /ESSERE COMUNITÀ
- VISIONE DI CONTINUITÀ
- 100 LINGUAGGI
- BAMBINI COME CITTADINI

Fare/essere comunità

Le esperienze estive che andremo a realizzare chiedono la creazione di un patto di fiducia tra bambini, genitori e personale tutto dei servizi.

Un patto che sancisce la tutela dei diritti di questi protagonisti.

Un patto che riconosce la collettività e la comunità come fondamento epistemologico, pur nel rispetto delle disposizioni sanitarie e organizzative che questo tempo richiede nei documenti nazionali e regionali.

Un patto che conferma la partecipazione delle famiglie come una parte fondamentale per costruire percorsi di genitorialità e di cittadinanza.

Visione di continuità

[\(per un ripensamento e riprogettazione degli spazi educativi\)](#)

Le esperienze estive si aprono per essere luogo di socialità, si aprono a piccoli gruppi di bambini che trovano ambienti sicuri e per la più parte famigliari.

I centri estivi sono ambienti di apprendimento nei loro spazi interni ed esterni, i bambini saranno accolti da gruppi di lavoro con caratteristiche omogenee e adeguatamente formati.

I bambini e i genitori troveranno continuità nella esperienza realizzata nei mesi ed anni precedenti ri-abitando in parte ambienti educativi già conosciuti con modalità analoghe e al contempo con altre qualità.

Il gruppo si ristrutturerà in piccoli gruppi, gli adulti saranno in parte conosciuti in parte potenziati affinché il benessere di bambini e adulti sia il più possibile tutelato.

Ogni gruppo di bambini avrà un adulto che privilegerà la relazione con loro, un adulto, quindi di riferimento che troverà nella relazione con il gruppo di lavoro e nella documentazione il fare rete dando forma ad un progetto unitario e coerente.

100 linguaggi

(per un ripensamento e riprogettazione degli spazi educativi)

L'ambiente del centro estivo si fa un grande atelier con plurime proposte digitali ed analogiche, un luogo connotato e permeato da accessi comunicativi differenti: scritture, manufatti, immagini digitali, che segneranno la continuità della esperienza pur nella frammentazione della frequentazione dei bambini.

Ogni spazio si connota con proposte e tecnologie analogiche e digitali diversificate, così da creare alta densità percettiva, i luoghi diventano attrattori di interesse, di scoperte e di apprendimento.

Gli spazi rappresenteranno il filo conduttore delle proposte modificandosi a seconda dei gruppi dei bambini per età e al contempo manterranno tracce di continuità materiche e documentative.

I bambini abitano gli spazi suddividendosi individualmente o a coppie nella sezione o nel parco dedicato.

I contesti di esperienza si struttureranno in modo evolutivo e differenziato per offrire ai bambini una pluralità di opportunità di scoperte e apprendimento che evidenziando le domande dei bambini nei loro processi di apprendimento.

La precisazione delle domande di apprendimento di bambini e adulti rappresenterà il paesaggio elaborativo e formativo di tutti i soggetti protagonisti della esperienza.

Alcune di queste tracce documentative rappresenteranno il filo comunicativo con le famiglie.

Bambini come cittadini

I bambini hanno grandi potenzialità e risorse alle quali attingere anche nei momenti di cambiamento o difficoltà, potenzialità che attendono di essere riconosciute dagli adulti e da una comunità.

I bambini attendono il ritorno nei loro luoghi, insieme agli amici da protagonisti.

Attendono di potere dialogare tra loro anche intorno agli accadimenti degli ultimi mesi, sapendo di trovare negli adulti e negli amici interlocutori onesti e importanti.

I bambini sono una fonte privilegiata di ascolto, hanno sempre pensieri, idee e desideri inediti al contempo sensibili per l'altro da sé, immaginano e tessono forme relazionali responsabili a patto che ne comprendano il senso.

In questa dimensione spaesante data dalla pandemia Covid-19, le bambine e i bambini sono parte attiva nelle elaborazioni delle nuove modalità di relazione a distanza con gli adulti e con i pari.

È necessario creare un immaginario collettivo costruito sulla consapevolezza delle responsabilità di tutti i protagonisti della relazione, una condivisione da creare giorno dopo giorno in amicizia e solidarietà per il benessere di ognuno e di tutti.

A partire dall'ascolto dei bambini, di ciò che sanno e di ciò che non sanno, che immaginano, che desiderano, che ritengono opportuno e non, fino a costruire un MANIFESTO di nuovi modi di stare vicini nella distanza.

Una educazione alla responsabilità e alla cura, una visione di civismo da condividere e creare.

1 - ACCESSIBILITÀ DEGLI SPAZI, REQUISITI STRUTTURALI E DOTAZIONI MINIME

Sono individuate le strutture adeguate a l'erogazione del servizio, dotate di spazio esterno o adiacenti a parchi/giardini o, comunque, con la disponibilità di utilizzo di aree aperte. A tal fine potrebbero essere utilizzati anche centri sportivi o aree verdi attrezzate, che presentino comunque locali al coperto di capienza sufficiente, da utilizzare in caso di cattive condizioni meteorologiche o nelle ore più calde della giornata.

All'interno dell'area nella quale si realizza il centro estivo, deve essere previsto uno spazio, in modo che ogni bambino abbia a disposizione indicativamente non meno di 10 mq. Occorre prevedere anche uno spazio interno, dove ogni bambino possa avere a disposizione un'area indicativamente di non meno di 3 mq. Qualora non sia possibile dedicare uno spazio al chiuso, si disporranno turni di utilizzo, seguendo scrupolosamente le disposizioni igienico sanitarie previste dalle normative. Occorre prevedere l'uso dedicato ed esclusivo di wc nei rapporti indicati dalla normativa regionale.

In particolare, per la conduzione di attività all'aperto nei vari momenti della giornata i bambini dovranno rimanere, per il maggior tempo possibile, a distanza di almeno un metro gli uni dagli altri. Il distanziamento fisico per i minori di sei anni di età presenta criticità più marcate che dovranno richiedere particolari accorgimenti sia organizzativi che nel comportamento del personale. Occorre in tal caso assicurare indicazioni e risorse dedicata alla pulizia assidua delle superfici e al lavaggio frequente delle mani. I bambini non dovranno indossare le mascherine, pertanto potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi (es. guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose).

È possibile l'utilizzo di palle o altri oggetti ludici, così come di strumenti musicali o attrezzatura sportiva solo ed esclusivamente a condizione che ogni oggetto sia igienizzato con cura prima e dopo l'utilizzo, senza che questa prescrizione vanifichi l'attività ricreativa, rendendola non attraente per i bambini.

Prima dell'inizio e dopo la conclusione di ciascuna attività, soprattutto laddove sia previsto uno scambio di vettori tra adulti e bambini o unicamente tra bambini, gli educatori provvederanno a far sì che i bambini lavino o si igienizzino le mani.

L'igienizzazione delle mani deve in ogni caso, con accesso ai lavabi o attraverso il gel, essere ripetuta per almeno due volte nell'arco della mattinata (oltre a quella effettuata all'ingresso) e per due volte nell'eventuale presenza pomeridiana, obbligatoriamente dopo ogni utilizzo dei servizi igienici.

Rispetto a tavoli, sedie e altri punti di appoggio la pulizia è prevista prima dell'inizio e al termine delle attività.

In particolare, è possibile svolgere attività in locali chiusi anche in assenza di cattive condizioni atmosferiche.

Le attività devono essere condotte con le finestre aperte e, nel caso in cui non fosse possibile individuare locali dedicati a ciascun gruppo, occorrerà provvedere alla pulizia delle superfici degli stessi in occasione dell'alternanza tra un gruppo e l'altro.

Nel caso in cui i locali fossero ad uso esclusivo di un gruppo, si ritiene sufficiente la loro pulizia prima dell'inizio e dopo il termine dell'attività (con un ulteriore passaggio a metà giornata in caso di campi a tempo pieno, così come previsto per le superfici delle attività all'aperto).

Anche per le attività al chiuso l'igienizzazione delle mani deve in ogni caso, con accesso ai lavabi o attraverso il gel, essere ripetuta per almeno due volte nell'arco della mattinata (oltre a quella effettuata all'ingresso) e per due volte nell'eventuale presenza pomeridiana, obbligatoriamente dopo ogni utilizzo dei servizi igienici.

protocollo regionale punto 1:

Sono validi per i centri estivi i requisiti strutturali posseduti dalle scuole e da altre strutture extrascolastiche già soggette a particolari normative per la loro destinazione d'uso che le rendano idonee ad ospitare collettività di minori.

I Comuni possono individuare altre tipologie di spazi e di immobili che, per le loro caratteristiche strutturali e con un'attenta valutazione dell'adeguatezza dal punto di vista della sicurezza, sono considerate idonee allo svolgimento dei centri estivi, utilizzando le potenzialità di accoglienza di spazi per l'infanzia e delle scuole o altri ambienti simili come ludoteche, centri per famiglie, oratori, fattorie didattiche, colonie estive, spazi di aggregazione, ecc.

In considerazione delle necessità di adottare tutte le misure di sicurezza necessarie a ridurre i rischi di contagio e garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro, è fondamentale l'organizzazione in piccoli gruppi per fasce d'età e l'organizzazione di una pluralità di diversi spazi per lo svolgimento delle attività programmate.

È opportuno privilegiare il più possibile le attività in spazi aperti all'esterno, anche se non in via esclusiva, e tenendo conto di adeguate zone d'ombra. Vista l'organizzazione in piccoli gruppi, è necessario uno sforzo volto ad individuare una pluralità di diversi spazi per lo svolgimento delle attività dei centri estivi nell'ambito del territorio di riferimento.

In caso di attività in spazi chiusi, è raccomandata l'aerazione abbondante dei locali, con il ricambio di aria che deve essere frequente: tenere le finestre aperte per la maggior parte del tempo.

In relazione ai servizi igienici, sono necessarie le seguenti dotazioni in relazione agli iscritti:

- WC 1/25
- Lavabo 1/15

Si precisa che almeno un servizio igienico deve essere accessibile alle persone con disabilità. La conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche potrà essere assicurata anche con opere provvisorie.

Occorre prevedere inoltre 1 servizio igienico riservato ad operatori e volontari.

Nel caso di domande superiori alla ricettività, dovranno essere tenuti in considerazione, anche in relazione al contesto socioeconomico locale, alcuni criteri di priorità per l'accesso ai servizi:

- la condizione di disabilità del bambino o adolescente;
- la documentata condizione di fragilità del nucleo familiare di provenienza del bambino o adolescente;
- i nuclei familiari con maggiori difficoltà nella gestione dei bambini e adolescenti (ad es. entrambi i genitori lavoratori, madri singole o padri singoli, impossibilità di accedere al lavoro agile/smart-working).

2- Requisiti funzionali del centro estivo

2.1 personale

Per quanto riguarda i titoli richiesti al personale occorre fare riferimento ai requisiti obbligatori previsti dalle disposizioni regionali al punto 2, prevedendo un responsabile con ruolo di coordinatore, operatori in rapporto 1 adulto ogni 5 bambini, più eventuale personale ausiliario.

È possibile l'utilizzo di personale volontario maggiorenne, da aggiungere al parametro obbligatorio, con i requisiti regionali.

Nel caso di presenza di bambini con diritti speciali accolti al centro estivo è garantita la presenza dell'educatore per l'integrazione per tutto il periodo concordato di iscrizione del bambino con diritti speciali, indipendentemente da eventuali assenze dello stesso, anche di più giorni. Tale operatore si aggiunge al rapporto 1-5 .

Il gestore si impegna a garantire che, in ogni settimana di presenza al Centro Estivo, ogni bimbo, al netto di eventi imprevedibili, abbia 2 figure educative stabili (non è compreso in questo computo il personale dedicato all'accoglienza). Questa scelta permette di offrire un contesto relazionale continuo e come tale meno soggetto ad alternanze e quindi probabilmente meno rischioso.

Interventi con ulteriori figure adulte (ad es. esperti o atelieristi) sono ammessi a condizione che tali figure, non sostituendosi agli educatori previsti, utilizzino sempre la mascherina monouso e garantiscano la distanza dai bambini.

Ogni gestore provvede, già nella progettazione del proprio centro estivo, a dotarsi di figure adulte in misura eccedente rispetto al contingente obbligatorio per poter far fronte con celerità all'esigenza di sostituzione con personale conosciuto e formato.

Durante l'accoglienza dei bambini, l'attività quotidiana, il pasto, i colloqui in presenza con i genitori l'educatore utilizza di norma la mascherina chirurgica monouso. Non sono prescritti invece i guanti né altri dispositivi di protezione individuale, ad eccezione dei momenti in bagno relativi all'eventuale "cambio" del pannolino per i bimbi che ancora lo utilizzino o altre situazioni che comportino il contatto con sangue o fluidi del bimbo.

Il personale educativo si impegna ad auto-astenersi dal lavoro in caso di insorgenza di sintomi più comuni riconducibili a infezione da Covid-19 (febbre oltre i 37,5°, congestione nasale, congiuntivite, tosse persistente, perdita dell'olfatto o del gusto) e a dare immediata comunicazione dell'insorgenza dei medesimi sintomi al proprio medico di medicina generale.

Al personale e ai volontari coinvolti nella gestione del centro estivo è prevista una formazione specifica in merito alle norme igienico sanitarie, sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, (fornita eventualmente con modalità a distanza), che verrà realizzata con la collaborazione dei Dipartimenti di sanità pubblica competente per il Distretto di Reggio Emilia. **Verrà inoltre prevista una formazione da parte del coordinamento dei pediatri del Distretto di Reggio Emilia, tale formazione diventa strumento prezioso di riferimento per il personale dei servizi nel rapporto con i bambini e con le famiglie nel trattare le questioni di carattere sanitario.**

Le indicazioni per l'esecuzione del tampone naso faringeo

I tamponi naso faringei di cui alla determinazione n. 9216/2020 potranno essere eseguiti da parte delle Ausl di riferimento su richiesta degli enti gestori dei Centri estivi non necessariamente prima dell'apertura del Centro stesso. L'esecuzione dei tamponi è a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Per gli operatori, volontari ed altro personale che opera presso i Centri estivi si ritiene indicata l'esecuzione del tampone nelle realtà che non avevano già programmato l'esecuzione del test sierologico.

Protocollo regionale punto 2:

2.1 Personale: titoli richiesti, standard per il rapporto numerico fra personale e bambini ed adolescenti

Nei centri estivi è richiesta la presenza:

1. di un **responsabile**, con ruolo di coordinatore in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado e possibilmente del titolo di educatore o insegnante, o di documentata esperienza in campo educativo. Per i Centri estivi, che accolgono un numero di iscritti al turno settimanale superiore a 20, il "responsabile" dovrà essere in possesso di un titolo di formazione professionale o scuola secondaria di secondo grado o universitario – anche triennale – inerente uno dei seguenti ambiti: educativo, formativo, pedagogico, psicologico, sociale, artistico, umanistico, linguistico, ambientale, sportivo. Sono compresi fra i titoli ammissibili per svolgere il ruolo di responsabile del centro estivo il baccalaureato dei sacerdoti nonché i titoli di baccalaureato triennale e laurea magistrale quinquennale rilasciati dagli Istituti Superiori di Scienze Religiose. In assenza di tale titolo in capo al "responsabile", il soggetto gestore dovrà avvalersi per almeno 3 ore settimanali, di soggetto esterno e in possesso di titolo di studio come sopra specificato;

1. di **operatori** nella seguente misura:

- per i bambini in età di scuola dell'infanzia (dai 3 ai 5 anni), un rapporto di un adulto ogni 5 bambini;

omissis

Tale personale deve essere in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di titolo anche di laurea, anche triennale, preferibilmente a specifico indirizzo socio-educativo con funzione di educatore;

3. di **personale ausiliario**, nella misura funzionale allo svolgimento delle attività.

È consentita inoltre la presenza di **volontari** di età pari o superiore a 16 anni, purché ne venga garantita la supervisione attiva da parte del responsabile del centro estivo. Tali volontari non concorrono alla determinazione del rapporto numerico.

Al personale e ai volontari coinvolti nella gestione del centro estivo è richiesta una formazione in merito alle norme igienico sanitarie, sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, fornita eventualmente con modalità a distanza, anche in collaborazione con il servizio regionale competente e i Dipartimenti di sanità pubblica.

2.2 Orientamenti generali per la programmazione delle attività e di stabilità nel tempo della relazione fra operatori ed i gruppi di bambini

In specifico per i bambini da 3 a 5 anni il piccolo gruppo educativo è da intendersi come gruppo costante **di 5 bambini costituito dai medesimi bambini e dalle stesse figure adulte di riferimento, con un rapporto di un adulto ogni 5 bambini. Per i bambini (dai 6 agli 11 anni), il gruppo è da intendersi con un rapporto di un adulto ogni 7 bambini.**

In caso di Centri Estivi in cui sia proposta una offerta anche per il pomeriggio, al fine di contenere l'esposizione ad un possibile contagio, i gestori si impegnano a privilegiare, nel caso in cui sia possibile, l'inserimento del bambino in un gruppo composto da bambini già con lui compresenti nell'orario antimeridiano.

Si precisa che l'uso della mascherina è prevista esclusivamente per il personale adulto e non per i bambini da 0 a 6 anni.

Si consiglia all'atto dell'iscrizione per ciascun gestore di concordare con le famiglie la composizione del kit di materiali d'uso quotidiano che ogni bambino dovrà avere con sé nei giorni di frequenza. Si raccomanda di precisare alle famiglie che il materiale dovrà essere riconoscibile e riconducibile a ciascun bambino al fine di evitare scambi o utilizzi collettivi impropri.

Sono realizzabili uscite a piedi, specie in aree verdi, purché l'uscita non sia finalizzata all'incontro con altri gruppi di bambini/ragazzi o all'incontro con altri adulti. Non è invece possibile programmare uscite di gruppo con i mezzi di trasporto pubblico.

In caso di infezione riconosciuta da Covid-19 da parte di un bambino o adulto frequentante il Centro Estivo il gestore si impegna ad attenersi scrupolosamente alle sole istruzioni procedurali circa i periodi quarantena, le comunicazioni verso l'esterno e ogni altra disposizione dell'autorità sanitaria competente.

disposizioni regionali:

Sarà necessario lavorare per piccoli gruppi di bambini o adolescenti, garantendo la condizione della loro stabilità con gli stessi operatori attribuiti per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Si richiede il massimo sforzo organizzativo per costituire piccoli gruppi di bambini o adolescenti omogenei anche in riferimento al numero di turni settimanali complessivamente frequentati.

Qualora il numero di turni settimanali frequentati da bambini o adolescenti del medesimo gruppo sia diverso, non si preclude, se necessaria, l'integrazione del piccolo gruppo nel successivo turno settimanale, privilegiando il più possibile la continuità e stabilità dei gruppi. Si deve tendere a mantenere la relazione tra ogni bambino o adolescente e gli stessi operatori per l'intera durata di frequentazione, evitando che nei turni settimanali gli stessi operatori lavorino con più gruppi.

Le condizioni di cui sopra proteggono dalla possibilità di diffusione allargata del contagio, nel caso tale evenienza si venisse a determinare, garantendo altresì la possibilità di puntuale tracciamento del medesimo.

La realizzazione delle diverse attività programmate deve realizzarsi inoltre nel rispetto delle seguenti principali condizioni:

- continuità di relazione fra gli operatori ed i piccoli gruppi di bambini o adolescenti, anche al fine di consentire l'eventuale tracciamento di potenziali casi di contagio;
- non previsione di attività che comprendano assembramenti di più persone, come le feste periodiche con le famiglie, privilegiando forme audiovisive di documentazione ai fini della comunicazione ai genitori dei bambini.
- le presenze dei bambini, dei ragazzi e degli adulti devono essere giornalmente annotate in un apposito registro.

2.3 Attività preliminare di coinvolgimento formativo degli ospiti dei centri estivi per la tutela della salute per il corretto svolgimento dell'attività motoria e sportiva

La salute dei bambini e dei ragazzi e la difesa preventiva contro eventuali forme di diffusione di focolai di Covid-19 nei centri estivi è determinata in misura significativa dall'opera di informazione e formazione che gli operatori, i tutor e qualsiasi altra figura professionale deputata all'accoglienza di bambini e adolescenti sapranno comunicare all'inizio del periodo di permanenza. Si possono prevedere forme di gioco di gruppo per:

- Educare al distanziamento visualizzando (con strisce e/o aste) la lunghezza dei due metri (per l'attività sportiva) e del metro (per ogni altra attività);
- Rendere usuale la pratica della sanificazione delle mani ogni volta che si accede ad una struttura sportiva per praticare attività motoria o sportiva e al termine dell'attività stessa;
- Educare a non portare mai le mani sulla faccia, in particolare se l'attività sportiva prevede utilizzo di ausili e strumenti quali ad esempio: tappetini, cuscini, palle, bastoni, pesi, corde, ecc.

Utilizzo di presidi medici da parte del personale per la sanificazione degli ausili e strumenti

Tutti gli ausili utilizzati per l'attività motoria e sportiva vanno sanificati con tipologie di prodotti autorizzati dalle vigenti disposizioni almeno due volte al giorno: la mattina, prima del loro utilizzo e la sera, a conclusione di tutte le attività.

Limitazione dell'uso comune degli ausili e strumenti

È necessario limitare il più possibile l'uso comune degli ausili e degli strumenti. In particolare, non vanno mai scambiati e ne deve essere garantito l'uso personale: tappetini per esercizi a corpo libero, racchette, mazze e guantoni da baseball, caschi per ciclismo, guantini, teli.

Considerata l'impossibilità di determinare un uso soggettivo in particolare per palle e palloni, per essi vanno previste forme di sanificazione a termine di ogni attività in cui se ne faccia utilizzo. Utile accorgimento sarà quello di far lavare a fondo o sanificare le mani prima e dopo l'uso.

Gli strumenti costituiti da materiali, stoffa o feltro, come nel caso delle palline da tennis, che permettono solo una breve sopravvivenza del virus, possono essere tenuti in un contenitore e non devono essere utilizzati almeno 12 ore fra un giorno e l'altro.

Le attività che si configurano come attività motoria individuale possono essere svolte nel rispetto delle indicazioni contenute nello specifico "Protocollo regionale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza delle attività di PALESTRE E PALESTRE CHE PROMUOVONO SALUTE in Emilia-Romagna", di cui all'allegato 1 decreto del Presidente della giunta regionale n.84 del 21/5/2020 (Allegato 3) , e se svolte in piscina nel rispetto del "Protocollo regionale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza delle attività in PISCINA in Emilia-Romagna" allegato 2 alla medesima ordinanza (Allegato 4).

Le attività che si configurano come attività sportiva di gruppo in squadra possono essere svolte nel rispetto delle indicazioni contenute nelle "Linee-Guida ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 Maggio 2020, art.1, lett. e). Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra" dell'Ufficio per lo Sport – Presidenza del Consiglio dei Ministri e nel documento Politecnico di Torino - CONI "Lo Sport riparte in sicurezza Prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 nei siti dedicati all'attività sportiva".

Giochi motori

L'esercizio fisico, inteso come gioco di movimento, ha un ruolo prioritario per la salute, in età evolutiva e, oltre ad essere divertente, contribuisce a migliorare le condizioni di salute fisica e a promuovere il benessere psicologico, soprattutto tenuto conto delle ricadute sulla popolazione infantile dal periodo di lock-down.

Inoltre, nella situazione attuale di emergenza, fare ogni giorno movimento è anche un modo semplice ed efficace per evitare stress e senso di frustrazione in queste fasce di età. Con l'esercizio fisico vengono infatti scaricate le tensioni accumulate, con riduzione di agitazione e conflittualità, aumentano le energie e lo stato di benessere generale, migliorano la qualità del sonno, l'autostima, la fiducia in sé stessi.

All'interno dei centri estivi vanno pertanto privilegiate le attività soprattutto all'aria aperta. Per i giochi motori alcuni esempi, che permettono di mantenere le precauzioni già indicate per le attività all'interno dei centri estivi.

2.4 Principi generali di igiene e pulizia

Devono essere scrupolosamente rispettate le norme igienico-sanitarie previste dalla normativa regionale e dell'Ausl.

In particolare, l'utilizzo autonomo dei servizi igienici da parte dei bambini è consentito a discrezione dei gestori in relazione al grado di autonomia dei singoli bambini.

Ogni gestore garantirà la pulizia dei servizi igienici secondo le procedure e con i materiali descritti dalla Circolare del Ministero della Salute n°5453 del 22.02.2020 e successivi aggiornamenti.

I servizi igienici dovranno essere igienizzati e disinfettati prima dell'inizio dell'attività e ogni volta dopo essere stati utilizzati oltre ad un passaggio a metà mattina e in ogni caso con un arco temporale tra una igienizzazione e la successiva non superiore alle 3 ore. Per i campi a tempo pieno, a metà pomeriggio.

Per la pulizia e disinfezione degli oggetti di uso comune si dispone la pulizia prima e dopo l'utilizzo con detergenti neutri ed etanolo 70%

Normativa regionale:

Considerato che l'infezione virale si realizza per droplets (goccioline di saliva emesse tossendo, starnutando o parlando) o per contatto (toccare, abbracciare, dare la mano o anche toccando bocca, naso e occhi con le mani precedentemente contaminate), le misure di prevenzione da applicare sempre sono le seguenti:

- 1) lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
- 2) non tossire o starnutire senza protezione (mascherina, fazzoletto, la piega del gomito,...);
- 3) mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
- 4) non toccarsi il viso con le mani;
- 5) pulire frequentemente le superfici con le quali si vie a contatto;
- 6) arieggiare frequentemente i locali.

Particolare considerazione deve essere rivolta all'utilizzo corretto delle mascherine da indossare per tutte le persone che accedono al centro, valutandone le diverse modalità con particolare riguardo alla fascia di età 3-5 anni e compatibilmente al grado e tipo di disabilità, facendo comunque attenzione alle misure di igiene e distanziamento.

Le operazioni di pulizia approfondita delle attrezzature e degli oggetti utilizzati per la realizzazione delle attività e dei materiali devono essere svolte, con frequenza almeno giornaliera, con un detergente neutro. Si suggerisce di utilizzare giochi e materiali che possono essere igienizzati più facilmente (quindi costruzioni in legno o plastica o materiale riciclato facilmente lavabile, piuttosto che oggetti di stoffa o di peluche) e di non mescolare i giochi fra diversi gruppi di bambini (ogni gruppo deve avere la sua scorta di giochi). Oltre al normale lavaggio e disinfezione di fine giornata i giochi andranno lavati e disinfettati anche tramite l'uso di salviettine igienizzanti (imbevute di alcool), se portati alla bocca da un bambino. L'operatore addetto al lavaggio dei giocattoli, così come chiunque provveda alla pulizia delle superfici o allo smaltimento dei vestiti eventualmente sporchi, deve igienizzare le mani dopo le operazioni di pulizia e può utilizzare guanti (che vanno poi correttamente smaltiti o sanificati).

I servizi igienici richiedono di essere oggetto di pulizia dopo ogni volta che sono stati utilizzati, e di "disinfezione" almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.

In generale per le misure igieniche si rimanda al Protocollo allegato "Indicazioni tecniche per attività di pulizia, disinfezione e sanificazione in relazione al rischio Sars Cov-2, di cui al decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n.82 del 17/5/20 "Ulteriore ordinanza ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da covid-19. (Allegato 2)

2.5 Merenda e pasto

Si intendono confermate le misure organizzative ed igieniche previste dall'autorità sanitaria locale e richiamate nella Legge Regionale 29 del 2002 e s.m.i.

In particolare:

- Non è possibile l'autoservizio da parte dei bambini, ogni bimbo dovrà esclusivamente utilizzare la propria porzione/merenda in modo individuale;
- Sono da evitare le merende fresche e a rapida deperibilità: i gestori si impegnano quindi a concordare con le famiglie che la merenda (se portata da casa) sia composta da prodotti confezionati a lunga conservazione ed in nessun modo suscettibili alle alte temperature;
- In caso di impossibilità di produzione in loco e di adozione di ristorazione da asporto i gestori prediligano il servizio in multi-porzione, più sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e con migliori garanzie di conservazione, nell'intervallo di tempo che intercorre tra la produzione/confezionamento e la distribuzione, rispetto al mantenimento della temperatura e delle caratteristiche organolettiche degli alimenti.

A tal fine si ricorda che non è necessario disporre in loco di locali adibiti a cucina, ma saranno sufficienti spazi adibiti a porzionamento (opportunamente igienizzati prima e dopo l'utilizzo) ed idonei utensili da cucina (opportunamente igienizzati dopo ogni utilizzo).

Si ricorda altresì che, per le operazioni di porzionamento e distribuzione è sufficiente che un solo adulto, tra coloro che sono impegnati presso il centro estivo sia in possesso dell'attestato relativo alla formazione specifica rilasciato dall'Azienda Sanitaria e l'auto-dichiarazione dello stesso di aver opportunamente trasmesso le informazioni di base ad altri adulti che lo coadiuvano durante il momento del pasto. Il personale deve attenersi scrupolosamente alle normative igienico sanitarie compreso uso della mascherina.

È consentito ai gestori organizzare presso i propri centri estivi momenti straordinari di festa durante lo svolgimento o a conclusione dei servizi estivi nella stretta osservanza delle disposizioni organizzative precedentemente descritte, non modificando la composizione dei moduli, né la presenza degli adulti di riferimento nei moduli stessi e osservando scrupolosamente, anche in queste occasioni, tutte le prescrizioni contenute nel presente protocollo. Ai suddetti momenti ricreativi non è consentita la presenza dei genitori.

Normativa regionale

2.5 Somministrazione pasti

A garanzia della salubrità dei pasti eventualmente somministrati presso i centri estivi, deve essere fatto riferimento alle INDICAZIONI TECNICHE PER LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI IN RELAZIONE AL RISCHIO SARS CoV-2, di cui al decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n.82 del 17/5/20 "Ulteriore ordinanza ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da covid-19.(Allegato 1)

Prima dell'eventuale consumo di pasti occorre provvedere al lavaggio delle mani e nel momento del consumo del pasto è necessario porre attenzione alla non condivisione dell'utilizzo di posate e bicchieri da parte di più bambini.

La somministrazione del pasto può prevedere la distribuzione in monoporzione, in vaschette separate unitamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabili."

3- Requisiti sanitari per l'ammissione dei minori e del personale

3.1 Accoglienza dei bambini. Accompagnamento e ritiro dei bambini.

Ogni gestore individua, un accesso dedicato all'area del centro estivo disponendo con un adulto uno spazio per l'accoglienza al di fuori dell'area del centro in modo da consentire ai genitori di poter accompagnare il figlio senza entrare essi stessi nell'area.

In caso l'area individuata per la realizzazione del proprio servizio non avesse un numero di accessi differenziato, il gestore si impegna a programmare gli orari di accesso e di uscita in orari differenziati dal centro in modo tale di evitare in modo tassativo ogni sovrapposizione. In alternativa il gestore provvede (al momento dell'accesso o dell'uscita) a presidiare con almeno una unità di personale per ogni modulo attivato, i cancelli e le aree adiacenti onde assicurare il rigoroso distanziamento di almeno 1 metro tra adulti e tra bambini ed evitare qualsiasi forma impropria di assembramento.

Massima attenzione e cura andrà posta alla relazione con le famiglie, quale perno centrale del progetto educativo di ciascun servizio estivo. Ogni gestore avrà cura di riservare agli incontri e ai colloqui, a distanza o in presenza, tempi dedicati non coincidenti con i tempi di apertura del Centro Estivo, in modo da consentire a tutta l'organizzazione la massima attenzione alle procedure definite e stringenti per l'accoglienza e la permanenza dei bambini presso le proprie strutture.

L'accoglienza alle attività estive avviene a seguito di misurazione della temperatura corporea, oppure alla valutazione visiva di sintomatologia evidente riconducibile a infezione da Covid-19 (in particolare congestione nasale e congiuntivite, oltre a tosse persistente) e della pulizia delle mani con gel igienizzante.

In caso di temperatura superiore a 37,5° il bambino non può essere accolto.

La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina della privacy vigente.

A tal fine si suggerisce di rilevare la temperatura ma non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso al Centro Estivo. Quanto ai contenuti dell'informativa è possibile fare riferimento, per la finalità del trattamento, alla prevenzione del contagio da Covid-19 e, con riferimento alla base giuridica può essere citata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anticontagio ai sensi dell'art.1, n°7, lett. d) del DPCM 11 Marzo 2020.

normativa regionale:

3.1 Accompagnamento e ritiro dei bambini e adolescenti. Triage in accoglienza

I punti di accoglienza del centro estivo devono essere all'esterno o in un opportuno ingresso separato dell'area o struttura per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività. È inoltre necessario che gli ingressi e le uscite siano scaglionati, onde evitare assembramento nelle aree interessate.

Nel punto di accoglienza deve essere disponibile una fontana o un lavandino con acqua e sapone o, in assenza di questa, di gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani del bambino prima che entri nella struttura. Similmente, il bambino o adolescente deve igienizzarsi le mani una volta uscito dalla struttura prima di essere riconsegnato all'accompagnatore. Il gel idroalcolico deve ovviamente essere conservato fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali.

L'igienizzazione delle mani deve essere realizzata anche nel caso degli operatori che entrano in turno.

Nello svolgimento della procedura di triage l'accompagnatore è tenuto a informare l'operatore all'ingresso, sullo stato di salute corrente del bambino o dell'adolescente, in particolare dichiarando se ha avuto sintomi quali febbre, tosse, difficoltà respiratoria o altro; se ha avuto sintomi compatibili al Covid19 non è possibile accedere alle attività.

E' possibile prevedere la verifica della temperatura corporea con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto (da pulire con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo e alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione). In caso di temperatura superiore a 37,5 gradi non è possibile l'accesso alle attività.

La stessa procedura va posta in essere all'entrata per gli operatori, che, in presenza di sintomi compatibili al Covid19, devono rimanere a casa e allertare il loro MMG e il soggetto gestore. In ogni caso in presenza di sintomi o temperatura superiore a 37,5 gradi non possono svolgere attività.

3.2 Accoglienza di bambini con diritti speciali

I gestori devono dare compiuta informazione alle famiglie delle differenti condizioni organizzative e logistiche dei servizi estivi di quest'anno, operando una regia più incisiva circa le iscrizioni in contesti effettivamente disponibili.

Per quanto riguarda la composizione gli educatori dedicati dovranno partecipare all'attività complessiva del contesto operando contemporaneamente per l'integrazione del bambino con diritti speciali.

normativa regionale

Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive per contenere i contagi hanno comportato per bambini ed adolescenti con disabilità, e della necessità di includerli in una graduale ripresa della socialità, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività estive.

Il rapporto numerico, nel caso di bambini ed adolescenti con disabilità, deve essere potenziato integrando la dotazione di operatori nel gruppo in cui viene accolto il bambino ed adolescente, portando il rapporto numerico a 1 operatore per 1 bambino o adolescente con disabilità.

Il personale coinvolto deve essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, così come della necessità di accompagnare bambini ed adolescenti con disabilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

4- Procedure per l'apertura dei centri estivi

Ciascun gestore adotterà modalità e procedure proprie per le iscrizioni ai Centri Estivi, nel rigoroso rispetto di accorgimenti e disposizioni che evitino gli assembramenti di persone.

L'apertura è consentita dal 15 giugno 2020 fino all'inizio dell'anno scolastico 2020\21, anche con possibilità di modulare in modo differente l'offerta a seconda dei periodi. Ciascun gestore oltre alla consueta scheda di iscrizione e al Patto di corresponsabilità precedentemente (che si allega) si impegna a far compilare alle famiglie il modulo di autocertificazione sanitaria allegato alla deliberazione Regionale n° 247 del 2018.

Prima dell'inizio della frequenza al Centro Estivo ogni gestore avrà cura di sottoscrivere, con ciascuna famiglia, il Patto di corresponsabilità circa le misure organizzative, igienico-sanitarie e ai comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, che riporterà i principali contenuti di questo protocollo territoriale.

Un modello esemplificativo del Patto di corresponsabilità è allegato e costituisce parte integrante di questo testo. Ogni gestore potrà, nel rispetto dell'approccio, della struttura e dei principali contenuti del modello allegato, apportare le personalizzazioni opportune circa le peculiarità della propria organizzazione.

La sostenibilità economica è importante nell'esigenza di conciliare, da un lato, la copertura dell'aumento dei costi dovuta ai maggiori oneri organizzativi, dall'altro l'accessibilità ai servizi estivi da parte di tutte le famiglie, anche quelle più colpite dalle conseguenze economiche dell'emergenza in atto, tutti i sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a contenere i costi del servizio in misura compatibile con i contributi economici regionali previsti dalla Regione Emilia Romagna nel progetto di "Conciliazione vita- lavoro" e si impegnano ad un ulteriore contenimento commisurato ad eventuali contributi che il Comune di Reggio Emilia dovesse rendere disponibili a fronte di disponibilità di risorse statali dedicate.

Ciascun gestore privato dovrà compilare e consegnare all'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia una check list riguardante gli aspetti organizzativi, gestionali e di prevenzione sanitaria che dovrà compilare e sottoscrivere per restituirla, insieme al modulo predisposto dalla Regione Emilia Romagna, dichiarazione possesso requisiti e assetto organizzativo, al medesimo servizio entro il 18.06.2020, come autocertificazione dei requisiti necessari per l'avvio dell'attività.

L'Istituzione, dopo aver verificato formalmente le dichiarazioni inviate, comunicherà ai gestori l'autorizzazione all'avvio del servizio.

Ogni gestore individua spazi idonei alla realizzazione dell'attività estiva, tra quelli già in propria disponibilità o tra quelli resi disponibili dall'Amministrazione Comunale/Istituzione.

Per l'allestimento dei contesti l'Amministrazione Comunale si impegna a fornire in comodato gratuito, a fronte di specifica richiesta da parte di soggetti gestori già convenzionati cooperativi con regolare contratto attivo i locali usualmente utilizzati durante l'anno oltre ad altri spazi appositamente individuati.

L'Amministrazione e l'Istituzione si impegna a informare attraverso i propri canali istituzionali e attraverso la stampa locale l'intera offerta di centri estivi per la città.

A tal fine ciascun gestore comunicherà all'Istituzione del Comune di Reggio Emilia, denominazione, sede, periodo di apertura del servizio/i che intende attivare nei prossimi mesi estivi, impegnandosi, nonché una descrizione sintetica del servizio che intende offrire.

Ciascun soggetto aderente al presente Protocollo potrà disporre del materiale informativo per diffonderlo attraverso propri canali. Ciascun gestore potrà, nella propria autonomia produrre e diffondere in proprio materiale comunicativo dedicato al proprio servizio estivo.

I gestori, con l'iscrizione al servizio estivo danno la possibilità alle famiglie opportunamente scaglionate, entro i giorni immediatamente precedenti l'apertura dello stesso, a visitare singolarmente il contesto educativo prendendo direttamente visione di strategie e procedure adottate per il contenimento del rischio sanitario e, al contempo, per la salvaguardia della qualità educativa dei contesti stessi.

normativa regionale:

I soggetti gestori, contestualmente all'apertura del servizio, anche qualora esso si svolga presso strutture o spazi, normalmente destinati ad altra attività, inoltrano Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (ai sensi dell'art.47 del DPR 28/12/2000, n. 445

“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”). Tale Dichiarazione (facsimile allegato 6) inviata al comune sede della struttura, firmata dal soggetto gestore o dal legale rappresentante della persona giuridica attesta il possesso dei requisiti previsti dal presente Protocollo e l’impegno a provvedere alla copertura assicurativa di tutto il personale coinvolto, degli eventuali operatori volontari e dei frequentanti al campo estivo.

In caso di affidamento a soggetti terzi della gestione di un servizio in appalto o concessione da parte del comune, l’atto di assegnazione tiene luogo della dichiarazione. La dichiarazione deve essere redatta secondo il facsimile allegato.

Ai fini dei controlli di pertinenza, il comune trasmette all’Ausl competente l’elenco dei centri estivi attivati.

Nel caso in cui, i soggetti gestori abbiano presentato la Scia per i centri estivi 2020 prima della data di approvazione di questo atto, essa potrà essere ritenuta valida, salvo la necessità di integrazioni ai sensi del presente protocollo.

Nella prospettiva di ricercare il giusto bilanciamento tra la massima tutela della sicurezza e della salute e il diritto alla socialità, al gioco ed in generale all’educazione dei bambini e degli adolescenti, occorre prendere atto che in questa fase di emergenza sanitaria da Covid 19, non è possibile azzerare completamente il rischio di contagio, ma è necessario ridurlo al minimo attraverso il rigoroso rispetto delle misure di precauzione e sicurezza indicate nelle Linee guida nazionali, nel presente protocollo e in quelli richiamati. È possibile prevedere che enti gestori e famiglie condividano un patto di corresponsabilità in cui dichiarino di essere informati e consapevoli dei possibili rischi di contagio da virus COVID-19 derivanti dalla frequenza dei luoghi di attività, e delle misure di precauzione e sicurezza indicate.

5 Vigilanza e sanzioni

L’Istituzione Scuole e Nidi d’Infanzia è l’Ente indicato dal Comune di Reggio Emilia per le verifiche di legge nella fascia 0-6 di età in forza del contratto di servizio vigente.

normativa regionale:

Le funzioni di controllo e vigilanza sui centri estivi a favore di minori sono attribuite ai Comuni ai sensi dell’art. 4, comma 2, lettera b e dell’art 14 comma 12 della L.R. 14/08 e ss.mm. e comprendono la vigilanza sul funzionamento delle strutture, dei servizi e delle attività, fatti salvi i controlli di competenza dell’autorità sanitaria.

Nel caso in cui venisse attivato un centro estivo in assenza di presentazione della dichiarazione da parte del soggetto gestore, il Comune competente può ordinare la sospensione delle attività fino all’effettuazione dei necessari controlli.

Fatto salvo quanto sopra previsto in materia di appalti e concessioni, chiunque gestisca un centro estivo senza avere presentato la predetta dichiarazione, è soggetto ad una sanzione amministrativa da euro 300,00 ad euro 1.300,00 (art. 39 comma 5 L.R. 2/2003), il cui importo è stabilito con regolamento o con ordinanza comunale. L’accertamento, la contestazione e la notifica della violazione, nonché l’introito dei proventi sono di competenza del Comune.